

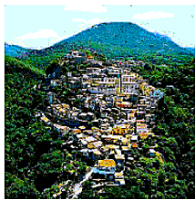
VIVILA REGIONE

VIGGIANELLO OGGI UN INCONTRO NEL CASTELLO

Quando la cultura immateriale e l'identità locale creano sviluppo

«La cultura immateriale come identità locale»: è questo il titolo di un incontro in programma oggi, alle 17.30, nel Castello dei Principi San Severino a Viggianello. L'obiettivo è raccontare le buone pratiche di sviluppo sostenibile del territorio nell'ambito dell'accordo di programma tra Eni e Regione Basilicata del 2014. L'evento si inserisce nel programma del «Festival dello Sviluppo Sostenibile» promosso dall'Asvis e riconosciuto in Italia e all'estero. Dopo i saluti del sindaco di Viggianello, Antonio Rizzo, introduce i lavori Cristiano Re, Responsabile Progetti Territorio Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem). A seguire, l'intervento di Francesco Forte, consulente Feem che presenterà il progetto a naca Basilicata - Orizzonti sostenibili, finalizzato a diffondere i risultati dei progetti deliberati dalla Giunta della Regione Basilicata con Dgr n. 1490/2014, per mettere in atto azioni concrete e sviluppare progetti di miglioramento delle condizioni dei cittadini, di promozione territoriale e di sviluppo sociale. Il secondo intervento racconta i patrimoni intangibili e le identità locali con l'esperienza di Unesco Edu, a cura di

Il presidente del Parco del Pollino presenterà il progetto «Cammino Mariano»



Luigi Zotta, neo-coordinatore dell'Italia Meridionale e Rappresentante regionale per la Basilicata - Associazione Italiana Giovani per l'Unesco. Si continua con l'intervento di Patrizia Del Puente, direttrice Cid dell'Università degli Studi della Basilicata (Unibas) che presenterà il Centro Internazionale di Dialettologia, inteso come sfida culturale in difesa delle lingue lucane, che condurrà un focus sui dialetti dell'area Pollino.

La giornata termina con la relazione del Presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, che presenterà il progetto «Cammino Mariano», volto a creare un percorso stabile tra i luoghi mariani della fede, localizzati nel territorio del Parco Nazionale del Pollino. Le finalità del progetto sono il recupero e la valorizzazione della sentieristica per una promozione del territorio sia da un punto di vista religioso che turistico. Attività che rientrano nelle strategie di Sviluppo Sostenibile del territorio lucano, in questo particolare modo dell'area del Pollino.



STORIA
Il poeta Vito Riviello è nato a Potenza nel 1933 ed è scomparso a Roma nel 2009

PERSONAGGI

Alla riscoperta di Vito Riviello poeta anti-lirico e giocoso

di ANDREA DI CONSOLI

Oggi Potenza ricorderà il poeta Vito Riviello (1933-2009). Alle ore 15, presso il Consiglio regionale della Basilicata, verrà presentato «Tutte le poesie» (1.181 pagine), un volume, curato eccellentemente da Cecilia Bello Minicacci, e stampato in sola versione online (gratuita) dall'Università «La Sapienza» e dalla Regione Basilicata, che raccoglie, sistema e ordina l'intero corpus poetico del poeta potentino.

Alla presentazione interverranno, oltre alla curatrice e al sottoscritto, Francesca Bernardini, Luigi Beneduci, Carmine Cicala e Loredana Costanza.

A dieci anni dalla morte del più importante poeta sperimentale lucano si ha finalmente la possibilità di leggere tutta intera la sua opera poetica, mettendo così un po' di ordine filologico nella sua bibliografia (numerose furono le poesie raccolte in plaquette e disperse su riviste e antologie) e, benché in maniera abbozzata, nella sua avventurosa e un po' leggendaria biografia.

Vito Riviello è uno dei grandi protagonisti della poesia lucana del '900. Eppure, rispetto alla famosa triade Scotellaro-Sinigaglia-Pirollo, gode di poca fama. Come mai? La risposta è abbastanza semplice: perché Riviello, nonostante il precoce esordio del 1955 con «Città fra paesi» con l'editore Schwarz (una raccolta ancora debitrice di certo crepuscolarismo realistico e lirico), fu poeta anti-lirico, post-ermetico, sperimentale, giocoso, plurilinguista, disacrante, ecc.

La poesia lucana del '900 è caratterizzata da un canone lirico abbastanza egemonico, nel quale sono centrali l'epilegia e il canto. Con Riviello la poesia lucana si

addentra per la prima volta in un territorio nuovo e «avanzato». Il sentimentalismo facile viene spazzato via, così come certi populismi spontanei e certe ben radicate retoriche legate all'iconografia lucana, che Riviello deforma in chiave ironica e sarcastica. Il canto della civiltà contadina diviene, dopo un sapiente passaggio per una poesia «liberty» da piccola borghesia meridionale urbana (tra De Martino e Gozzano), un controcanto moderno, irriverente, onirico, sperimentale. Ancora oggi Riviello è il maggiore poeta sperimentale lucano e, sicuramente, uno dei maggiori poeti sperimentali del Sud, dove solo in apparenza la poesia sperimentale è stata debole e sporadica.

Negli anni '70 Riviello pubblica

due capolavori assoluti della poesia italiana sperimentale: «L'astuzia della realtà» (Nuova Vallecchi, 1975) e «Dagherrotipo» (Scheiwiller, 1978). Una vena malinconica mai patetica s'impasta a una raffinata ars combinatoria, portando il suo realismo (un realismo spesso metafisico e con sconfinamenti onirici) in territori che sguarcano in profondità la centralità sociologica e meridionalistica della poesia del Sud.

Riviello visse a partire dalla metà degli anni '60 a Roma. Ma, finché visse a Potenza, fu al centro di un'intensa attività culturale. Basti pensare a cosa rappresentò per il capoluogo di regione la sua libreria di via Pretoria, dalla quale passarono i principali protagonisti della cultura dell'e-

poca, da Ungaretti a Pasolini. Con Potenza ebbe un rapporto molto intenso (psicanalitico più che sociologico) tanto che continuava a reinterpretare immagini e ricordi della sua città (amava la memoria senza nostalgia) al di là di certe conflittualità mai del tutto superate. Il suo istinto libertario e utopistico (la sua utopia era la poesia) lo portò spesso a collidere con il perbenismo di una città democristiana e cerimoniosa, che pure mise sempre al centro del proprio immaginario con trattamento sentimentale.

Tra anni '80 e '90 Riviello diventa poeta marcatamente comico. Gioca con i generi (gli haiku, per esempio). Sforma aforismi memorabili. Esaspera una certa leggerezza da cabaret.

Il livello è sempre molto alto, ma qualcuno inizia ad apprezzarlo come un battutista. Nascono fraintendimenti. La polemica anti-ermetica lo spinge in territori ai limiti dell'avanspettacolo. Probabilmente tutto il calore sentimentale che ha soffocato nella sua poesia anti-lirica lo porta a ricercare il calore tra chi lo acclama (spesso senza capirne l'importanza).

A dieci anni di distanza Potenza si raccoglie per discutere un grande poeta che godette della stima di critici letterari e scrittori quali Pedullà, Finzi, Ferroni, Roversi, Volponi, Lunetta, Manacorda. E, forse, è arrivato il momento di superare una volta e per sempre una certa diffidenza per quegli scrittori che hanno vissuto e interpretato la lucanità in un'ottica meno comune. Basti pensare a quanto sia memorabile e unico il ritratto letterario che Riviello fa di Potenza. Oscillante tra dettaglio realistico e segno astratto. Tra ribelle irriverenza e crepuscolarismo ironico. Ora assurdo, ora familiare.

Mostra a Potenza I corpi umani tra arte e scienza

Originale mostra al Park Hotel di Potenza il prossimo 1 giugno. Si tratta dell'esposizione di veri corpi umani. Fino a pochi anni fa, guardare dei cadaveri e fare ricerche sulla caratteristica anatomica degli stessi era un ambito riservato esclusivamente ai medici nelle sale di dissezione delle università. La scoperta della platinazione e della presentazione di pezzi di esposizione in occasione di mostre pubbliche ora permette al pubblico di farsi un'idea del corpo umano. La mostra «Bodies Exhibition», grazie a un'ampia collezione scientifica di circa 250 pezzi di esposizione anatomici pre-

ziosi dal punto di vista didattico, costituita da corpi umani, scheletri, arti, organi, blocchi di organi, simulatori funzionali, modelli tattili e colate di forme, si trasmettono conoscenze mediche ai visitatori interessati alla tematica. Una tematica speciale riguarda il tumore. In aggiunta, vengono esposti e spiegati 15 diversi tipi di cancro. Spiegazioni dettagliate, presentazioni multimediali e tabelle didattiche relative a tematiche di carattere generale e specifico, riguardanti il corpo umano, oltre ai pezzi di esposizione, servono a trasmettere conoscenze importanti.

VITO RIVIELLO
TUTTE LE POESIE
a cura di Cecilia Bello Minicacci

Saluti
Carmine Cicala
Presidente del Consiglio regionale della Basilicata

Interventi
Francesca Bernardini
Università La Sapienza di Roma
Luigi Beneduci
Docente e saggista
Andrea Di Consoli
Scrittore e giornalista

Moderata
Loredana Costanza
Giornalista

Durante la presentazione verranno proiettate delle immagini dall'archivio fotografico di Bino Igitari. Sarà presente la curatrice

POTENZA
28 Maggio 2019
ore 15.00

POTENZA La locandina dell'incontro di oggi